

# Superbonus ed Ecobonus fino al 2024?

La richiesta di proroga arriva dalle associazioni italiane dell'involucro edilizio

**Redazione**



**Anfit**, Assovetro, Cna, Confartigianato, Consorzio LegnoLegno, FederlegnoArredo, PvC Forum Italia, Unicmi, che rappresentano il comparto italiano dell'involucro edilizio, chiedono di poter prorogare fino al 2024 il Superbonus, il Bonus facciate, l'Ecobonus e il Bonus casa previsti nella Legge di Bilancio 2021. "Le attuali scadenze temporali rischiano di vanificare un processo virtuoso avviato dal Governo che necessita di un periodo adeguato per affermarsi e per produrre i risultati auspicati", questa **la motivazione** delle Associazioni italiane.

## **Rischio di un avvio lento e tormentato**

Pur ribadendo il loro sostegno al Governo per le misure innovative introdotte come il Superbonus 110%, grazie a cui il patrimonio edilizio italiano potrà avere una forte riqualificazione e confermare la qualità dei prodotti e del mercato delle costruzioni Made in Italy, tuttavia le Associazioni concordano che "a causa dell'emergenza Covid-19, il Superbonus rischia un avvio lento e tormentato, mentre Ecobonus, Bonus facciate e Bonus casa rischiano una rapida frenata". Infatti, la nuova ondata di contagi sta in parte rallentando – se non addirittura frenando – le decisioni verso una riqualificazione delle abitazioni private e dei condomini.

## **C'è bisogno di un arco temporale ampio**

"Programmare da subito un arco temporale ampio per la fruibilità dei Bonus edilizi, sostenuto da una quota di risorse del Recovery Fund, significherebbe", precisano le Associazioni, "fornire certezze e programmazione strategica a tutte le attività e la concreta affermazione degli intenti del Governo in termini di green economy". Un appello al Governo, che comunque si è dimostrato attento a questi temi in ottica green e di sostenibilità ambientale, soprattutto per le future generazioni.

"Il Superbonus del 110%, insieme al Bonus facciate del 90%, all'Ecobonus (50-65%) e al Bonus casa (50%) sono un combinato virtuoso imprescindibile che rappresenta una lungimirante peculiarità italiana in grado di tradurre in fatti concreti il principio della green economy e la strategia di contenimento del global warming attraverso una massiccia riqualificazione energetica di un patrimonio immobiliare in grande quota antico ed energivoro", concludono le Associazioni.